

American College of Pediatricians

## Medici che proteggono i bambini

GENDER WATCH

18\_06\_2024



Ancora una dichiarazione dell'American College of Pediatricians sui rischi degli interventi per "cambiare" il sesso dei bambini. Riportiamo qui di seguito alcuni stralci della Dichiarazione "Medici che proteggono i bambini".

«Come medici, insieme a infermieri, psicoterapeuti e medici comportamentali, altri professionisti sanitari, scienziati, ricercatori e professionisti della sanità pubblica e delle

policy, nutriamo serie preoccupazioni circa gli effetti sulla salute fisica e mentale degli attuali protocolli promossi per la cura dei bambini e dei preadolescenti, negli Stati Uniti, che esprimono disagio nei confronti del loro sesso biologico.

**Affermiamo:**

Il sesso è un tratto dimorfico e innato definito in relazione al ruolo biologico di un organismo nella riproduzione. Negli esseri umani, la determinazione primaria del sesso avviene al momento della fecondazione ed è diretta da un complemento di geni che determinano il sesso sui cromosomi X e Y. Questa firma genetica è presente in ogni cellula somatica nucleata del corpo e non viene alterata da farmaci o interventi chirurgici

Il riconoscimento di queste differenze innate è fondamentale per la pratica della buona medicina e per lo sviluppo di una sana politica pubblica sia per i bambini che per gli adulti.

L'ideologia di genere, la visione secondo cui il sesso (maschile e femminile) è inadeguato e che gli esseri umani necessitano di essere ulteriormente classificati in base ai pensieri e ai sentimenti di un individuo descritti come "identità di genere" o "espressione di genere", non tiene conto della realtà di queste differenze sessuali innate. Ciò porta alla visione errata secondo cui i bambini possono nascere nel corpo sbagliato. L'ideologia di genere cerca di affermare pensieri, sentimenti e credenze, con bloccanti della pubertà, ormoni e interventi chirurgici che danneggiano i corpi sani, piuttosto che affermare la realtà biologica. Il processo decisionale medico non dovrebbe basarsi sui pensieri e sui sentimenti di un individuo, come nel caso dell'"identità di genere" o dell'"espressione di genere", ma piuttosto dovrebbe basarsi sul sesso biologico dell'individuo. Il processo decisionale medico dovrebbe rispettare la realtà biologica e la dignità della persona rivolgendosi con compassione all'intera persona.

**Riconosciamo:**

La maggior parte dei bambini e degli adolescenti i cui pensieri e sentimenti non sono in linea con il loro sesso biologico risolveranno queste incongruenze mentali dopo aver sperimentato il normale processo di sviluppo della pubertà. [...]

Il consenso informato responsabile non è possibile alla luce degli studi di follow-up a lungo termine estremamente limitati sugli interventi e della natura immatura, spesso impulsiva, del cervello dell'adolescente. La corteccia prefrontale del cervello adolescente è immatura ed è limitata nella sua capacità di elaborare strategie, risolvere problemi e prendere decisioni cariche di emozioni che hanno

conseguenze per tutta la vita. [...]

Le cliniche specializzate nella modifica dei tratti sessuali o di "affermazione del genere" negli Stati Uniti basano i loro trattamenti sugli "standard di cura" sviluppati dalla World Professional Association for Transgender Health (WPATH).

Tuttavia, il fondamento delle linee guida WPATH è paleamente imperfetto e i pazienti pediatrici possono essere danneggiati se sottoposti a tali protocolli.

[...]

Esistono seri rischi a lungo termine associati all'uso della transizione sociale, dei blocanti della pubertà, degli ormoni mascolinizzanti o femminilizzanti e degli interventi chirurgici, non ultima la potenziale sterilità. [...]

Un rapporto di Environmental Progress pubblicato il 4 marzo 2024, intitolato "The WPATH Files" ha rivelato "una diffusa negligenza medica nei confronti di bambini e adulti vulnerabili presso l'autorità sanitaria transgender globale".

La ricerca medica basata sull'evidenza ora dimostra che c'è poco o nessun beneficio da alcuni o tutti gli interventi suggeriti di "affermazione di genere" per gli adolescenti che soffrono di disforia di genere. L'"affermazione sociale", i blocanti della pubertà, gli ormoni mascolinizzanti o femminilizzanti e gli interventi chirurgici, singolarmente o in combinazione, non sembrano migliorare la salute mentale a lungo termine degli adolescenti, compreso il rischio di suicidio.

La psicoterapia per problemi di salute mentale sottostanti come depressione, ansia e autismo, così come precedenti traumi emotivi o abusi, dovrebbe essere la prima linea di trattamento per questi bambini vulnerabili che sperimentano disagio con il loro sesso biologico.

Inghilterra, Scozia, Svezia, Danimarca e Finlandia hanno tutte avvalorato i dati delle ricerche scientifiche che dimostrano che gli interventi sociali, ormonali e chirurgici non solo sono inutili ma anche dannosi. Pertanto, questi paesi europei hanno sospeso i protocolli e si stanno invece concentrando sulla valutazione e sul trattamento dei problemi di salute mentale sottostanti e precedenti.

### **In conclusione:**

Pertanto, alla luce delle recenti ricerche e delle rivelazioni dell'approccio dannoso sostenuto dal WPATH e dai suoi seguaci negli Stati Uniti, noi sottoscritti invitiamo le organizzazioni professionali mediche degli Stati Uniti, tra cui l'American Academy of Pediatrics, la Endocrine Society , la Pediatric Endocrine Society, l'American Medical Association, l'American Psychological Association e l'American Academy of Child and Adolescent Psychiatry di seguire la scienza e i loro colleghi professionisti europei e di fermare immediatamente la promozione dell'affermazione sociale, dei blocanti della

pubertà, degli ormoni sessuali incrociati e interventi chirurgici per bambini e adolescenti che sperimentano disagio per il loro sesso biologico. Invece, queste organizzazioni dovrebbero raccomandare valutazioni e terapie complete volte a identificare e affrontare le comorbilità psicologiche sottostanti e la neurodiversità che spesso predispongono e accompagnano la disforia di genere. Incoraggiamo inoltre i medici che sono membri di queste organizzazioni professionali a contattare i loro dirigenti e a esortarli ad aderire alla ricerca basata sull'evidenza ora disponibile».